

NUOVA LINEA AV SALERNO-REGGIO CALABRIA

DIREZIONE PROGETTAZIONE S.O. ARCHITETTURA STAZIONI E TERRITORIO

Progetto di fattibilità tecnico economica

LA NUOVA STAZIONE DEL VALLO DI DIANO

Lotto 1B Romagnano - Buonabitacolo
Lotto 1C Buonabitacolo - Praia

DOCUMENTO INTEGRATIVO IN RISPOSTA AL PARERE TECNICO-ISTRUTTORIO DELLA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

prot. n. 8815 del 19/03/2024

ANNESSE 1

RISCONTRO AI PUNTI 10 E 11





Indice

- *Integrazione richiesta* 5
 - ◇ **Il profilo della nuova stazione**

- *Integrazione richiesta* 21
 - ◇ **Il collegamento con le ciclovie esistenti**



Integrazione richiesta

Si richiede che la documentazione presentata dalla Società proponente sia integrata come di seguito specificato dalla **Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino:**

Per quanto attiene alla tutela paesaggistica e dei beni storico-architettonici:

10. In merito all'intervento sulla nuova stazione del Vallo di Diano, presentare una ulteriore soluzione progettuale che preveda **"...raddolcimento degli angoli netti con linee curve che assecondino il profilo delle alture retrostanti con maggiore armonia..."** in alternativa alle cuspidi artificiali che caratterizzano il profilo principale, anche in questo caso in conformità con i principi previsti dalla L.R. Campania n. 9 del 11.11.2019 per la promozione della qualità dell'architettura. Della stessa va redatto un fotoinserimento.

IL PROFILO DELLA NUOVA STAZIONE

A seguito della richiesta avanzata dalla Soprintendenza, si propone una variazione al progetto originario che prevede una sorta di mitigazione del prospetto principale, in funzione di una maggiore integrazione con il paesaggio circostante.

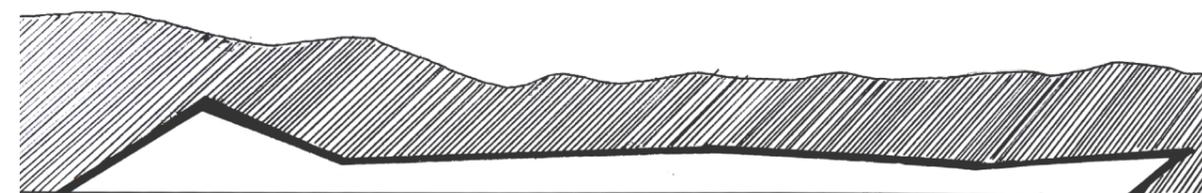
Le cuspidi artificiali, come si nota dalla messa a confronto dei due schizzi di prospetto del prima e del dopo la modificazione, sono state addolcite, al fine di migliorare la richiesta armonia con il contesto, in maniera però da non alterare, per quanto possibile, la soluzione progettuale. In questo senso, i principi che hanno condotto alla definizione del profilo della nuova stazione del Vallo di Diano restano invariati.

In altre parole, il disegno del fronte principale che prospetta verso est, dunque in direzione del *Parco Nazionale dell'Appennino*

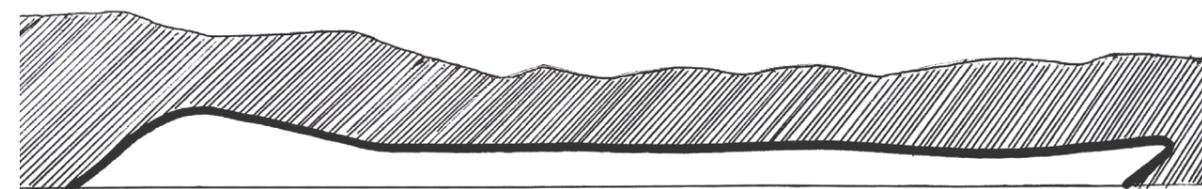
Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese, riprende ancora il profilo delle retrostanti colline e monti del *Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni*, pertanto, le cuspidi artificiali ricalcano le cime naturali, stavolta con un andamento più curvilineo. Con questo presupposto, in corrispondenza dell'ingresso vi è la cuspide più alta che, imitando anzitutto le alture, mette anche in evidenza intenzionalmente, per una questione di riconoscibilità, l'entrata principale della stazione.

Il profilo della nuova stazione del Vallo di Diano non varia in altezza dalla soluzione già presentata, dunque si dispone in maniera da non nascondere mai le alture del *Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni* che si stagliano alle sue spalle.

PROFILO ORIGINARIO



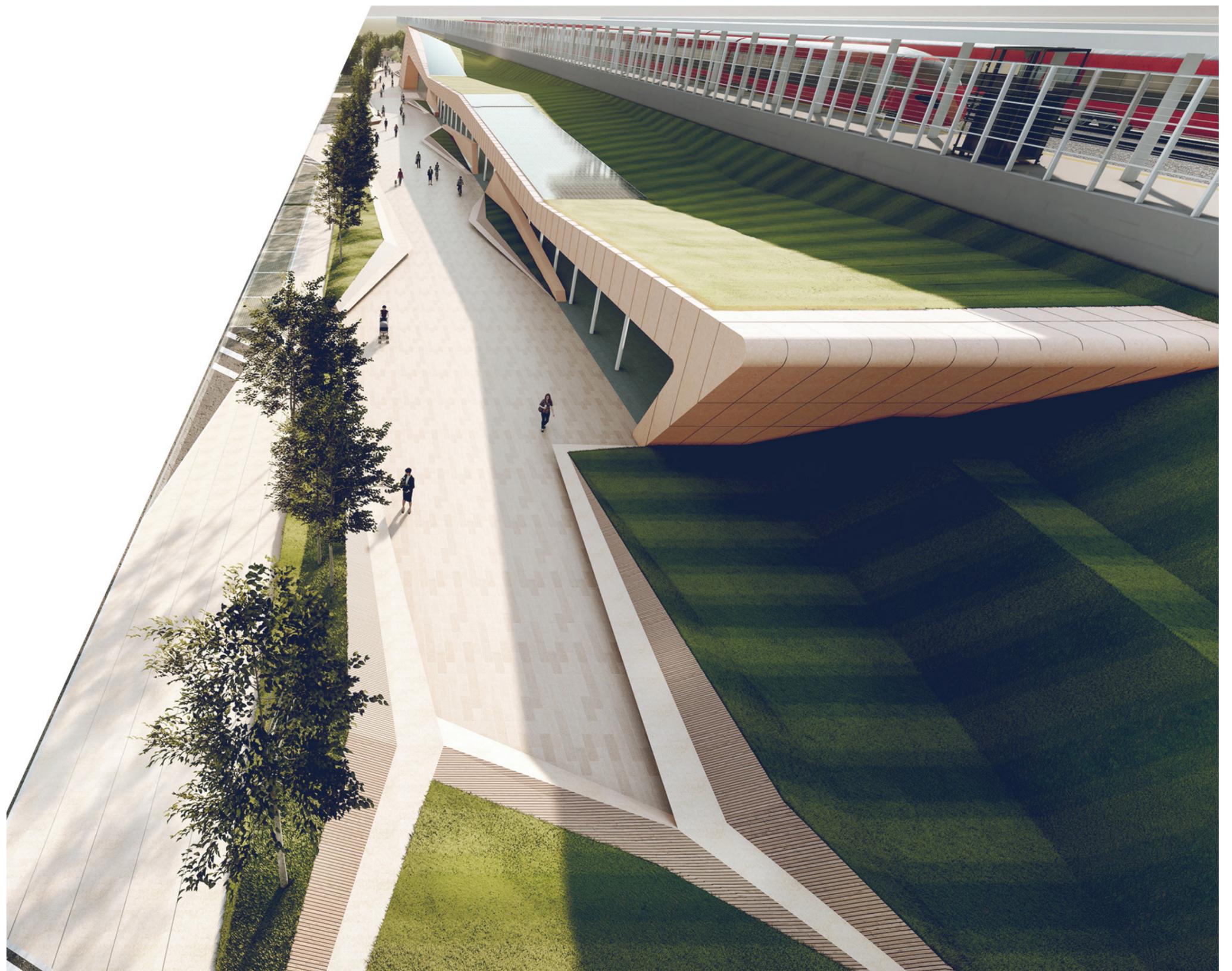
PROFILO CON ADDOLCIMENTO DELLE CUSPIDI



IL PROFILO DELLA NUOVA STAZIONE

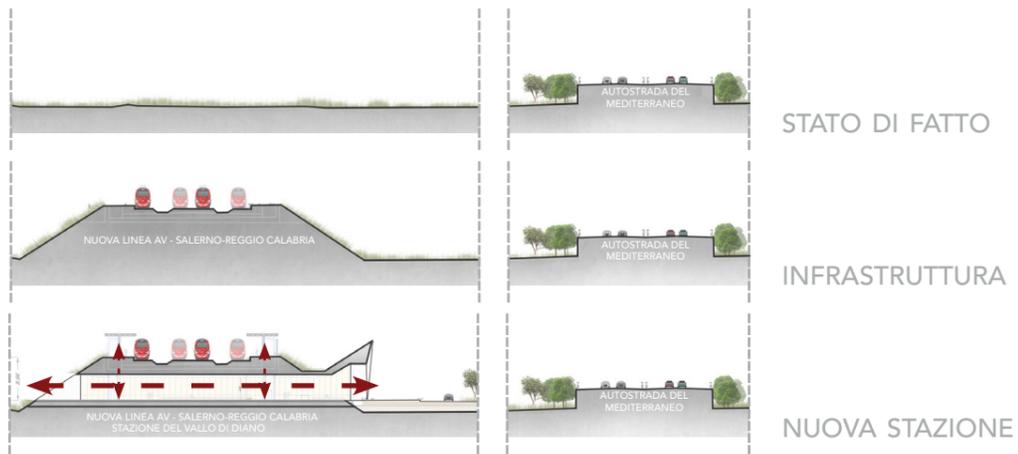
Vista a volo d'uccello da N-O

L'architettura della nuova stazione opera ancora, nonostante la variazione, un lavoro sull'orizzonte: se sullo sfondo emergono le cime del Parco Nazionale, la stazione di progetto si dispone sul suolo realizzando un ulteriore orizzonte, stavolta intermedio e più basso, che si sovrappone ma non si sostituisce al retrostante, prendendo ispirazione da esso e, per questo, ritrovando una connessione con le scelte architettoniche portate avanti. La stazione è stata progettata come un'architettura che intende inserirsi con equilibrio tra i due sistemi del *Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni*, da un lato, e del *Parco Nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese*, dall'altro. In questo senso, per stabilire un dialogo con l'intorno e per valorizzarlo, la nuova stazione tenta di non perdere mai il contatto visivo e la continuità con il paesaggio circostante. Anche il tetto verde, che copre il profilo principale, si integra con il rilevato ferroviario per un maggiore inserimento nel contesto. In sintesi, il progetto segue i medesimi principi e affronta le stesse tematiche che hanno condotto alla sua definizione, semplicemente tentando, con la nuova configurazione, di inserirsi con più armonia nel contesto rispetto alla soluzione precedentemente presentata, tramite il solo smussamento delle cuspidi che caratterizzano il suo fronte principale.



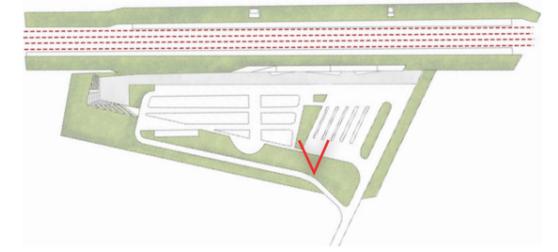
IL PROFILO DELLA NUOVA STAZIONE

Vista a volo d'uccello da S-E



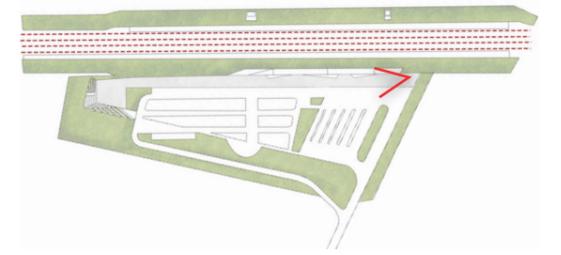
IL PROFILO DELLA NUOVA STAZIONE

*Vista del prospetto principale con alle spalle il Parco Nazionale del Cilento,
Vallo di Diano e Alburni*



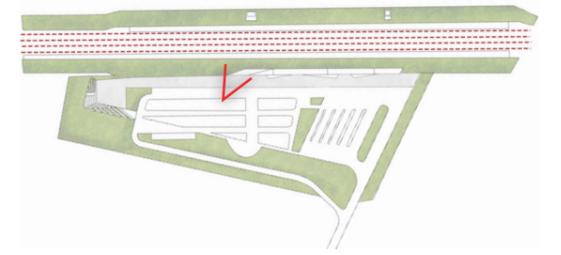
IL PROFILO DELLA NUOVA STAZIONE

Vista della piazza lineare da N-O



IL PROFILO DELLA NUOVA STAZIONE

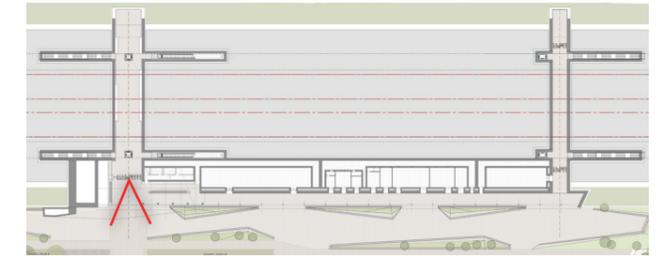
Vista della porta di stazione



IL PROFILO DELLA NUOVA STAZIONE

Vista del foyer

Il nuovo profilo esterno del fabbricato viaggiatori ha anche delle ricadute sugli spazi interni che risultano ammorbiditi nelle linee e, conseguentemente, restituiscono ancor di più l'idea di uno spazio ipogeo, organico.





Integrazione richiesta

Si richiede che la documentazione presentata dalla Società proponente sia integrata come di seguito specificato dalla **Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino:**

Per quanto attiene alla tutela paesaggistica e dei beni storico-architettonici:

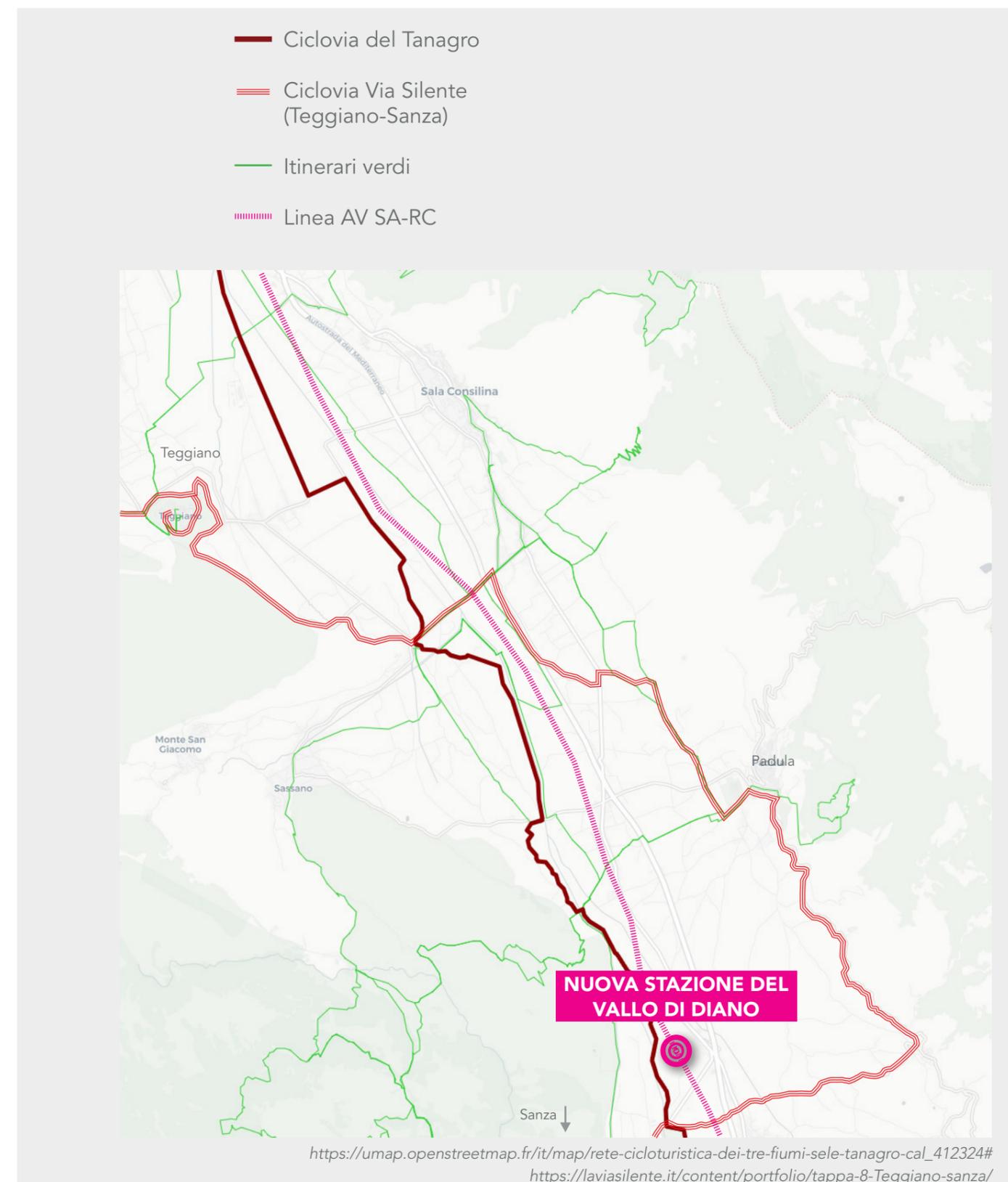
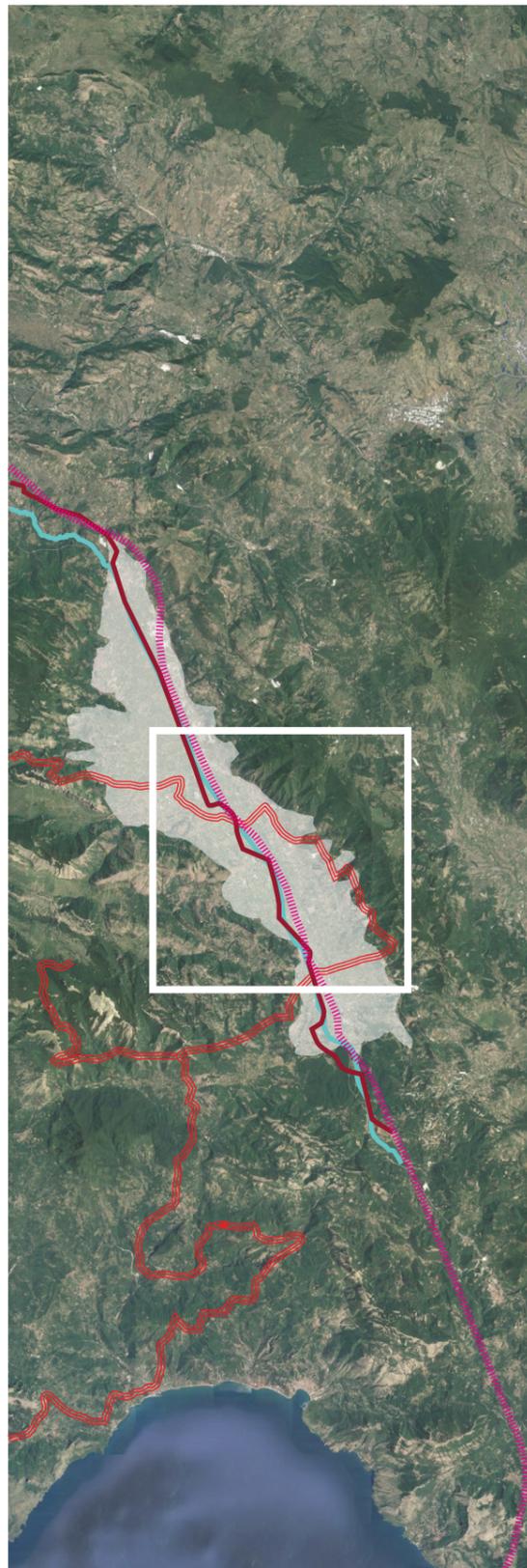
11. Tavole di progetto in merito agli interscambi tra la nuova stazione e le ciclovie del Tanagro e della Via Silente, che propone un possibile collegamento mediante la creazione di **un nuovo tratto di pista ciclabile** di lunghezza pari a 500 metri, che porterebbe alla connessione dei due sistemi.

IL COLLEGAMENTO CON LE CICLOVIE ESISTENTI

LA CICLOVIA DEL TANAGRO E LA VIA SILENTE

La nuova stazione del Vallo di Diano intende introdurre nuove e significative modalità di connessione per la popolazione locale e per i turisti. Il progetto realizzerà la possibilità, tramite l'interscambio del ferro con la mobilità dolce e su gomma, di ottenere una rete di sistemi interconnessi. La nuova mobilità, in funzione dell'integrazione modale, si fonderà quindi sulla cooperazione tra le diverse infrastrutture.

A partire da questo presupposto, in relazione alla mobilità dolce, si è ipotizzato di collegare la nuova stazione con la ciclovia del Tanagro, che costeggia l'omonimo fiume, e, conseguentemente, con la via Silente che, dal suo canto, mette in connessione le maggiori attrazioni e poli urbani del Vallo (si pensi alla Certosa di Padula, al Battistero di San Giovanni in Fonte, o, ancora, al centro storico di Teggiano). Se quest'ultima è già definita e si presenta come un percorso ad anello di circa 600 km che attraversa l'intero territorio del *Parco Nazionale del Cilento*, *Vallo di Diano* e *Alburni*, toccando prima i tratti costieri e poi inoltrandosi all'interno del territorio, d'altro lato la ciclovia del Tanagro è ancora in fase di definizione. A questo proposito, vi è un progetto* di 40 km di percorso, da Casalbuono a Polla, che si pone l'obiettivo di realizzare un'opera di riqualificazione e valorizzazione ambientale, oltre ad incentivare la mobilità sostenibile contribuendo a ridurre l'emissione di anidride carbonica nell'ambito del progetto "Parchi per il clima 2020" del Ministero della Transizione Ecologica.



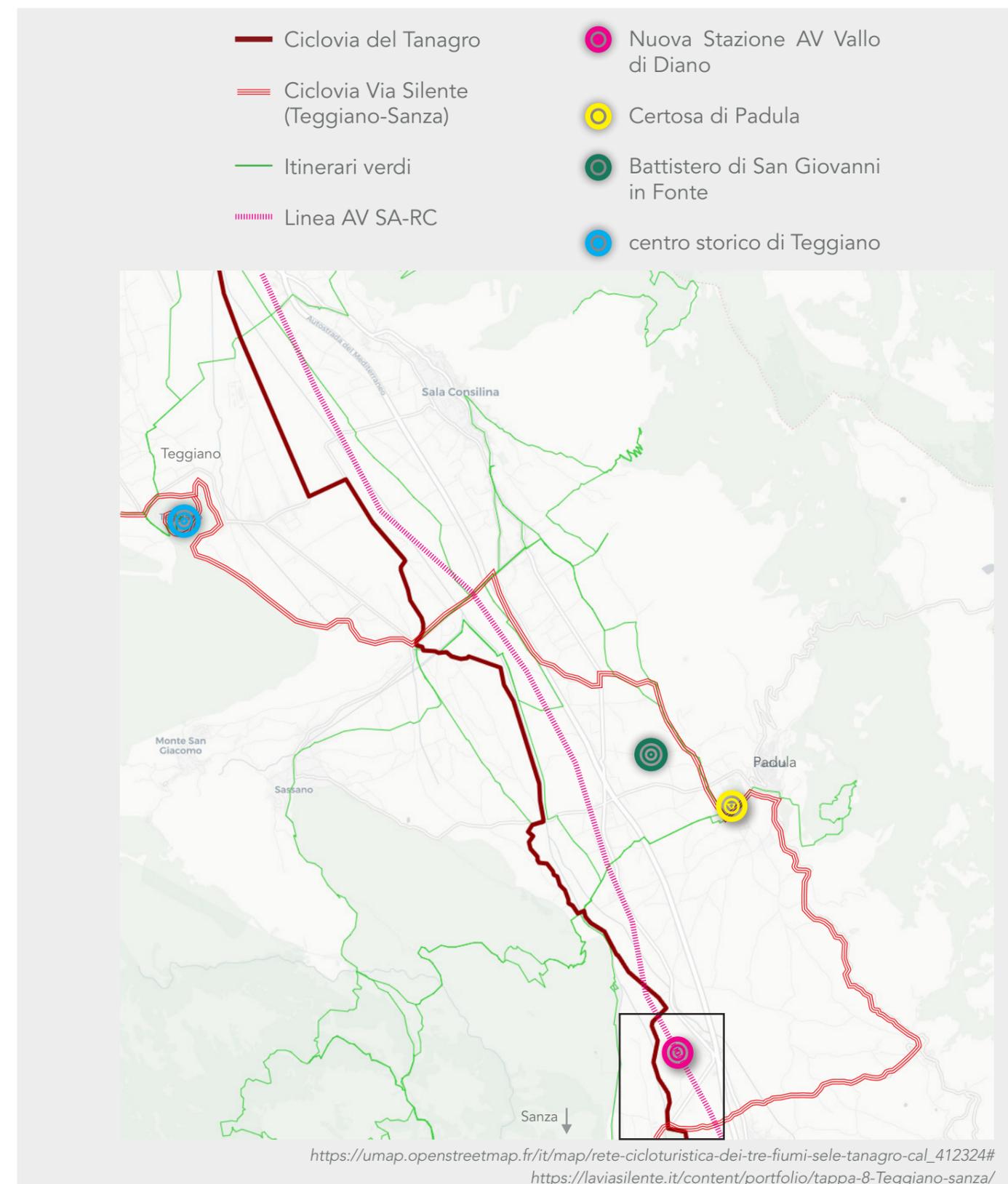
IL COLLEGAMENTO CON LE CICLOVIE ESISTENTI

LA CICLOVIA DEL TANAGRO E LA VIA SILENTE

Il tratto ciclopedonale di progetto, che dalla nuova stazione condurrebbe alla ciclovia del Tanagro, potrebbe anche ricollegarsi al progetto di "Bike Sharing" avviato dal *Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni* nell'ambito del programma "Parchi per il clima". Il piano, che vede il coinvolgimento dei 36 comuni del Vallo, ipotizza la realizzazione di 36 stazioni sparse sul territorio (vedi figura a lato), dotate di tutte le infrastrutture necessarie ai ciclisti, per incentivare il turismo esperienziale che attrae quei visitatori in grado di coniugare l'interesse per il paesaggio, la natura, l'arte e la cultura con il rispetto del territorio. In questo senso, la nuova stazione del Vallo di Diano, dunque hub per le partenze turistiche del parco, incrementerà i livelli di accessibilità alla rete AV e potrà costituire un importante elemento per la valorizzazione delle risorse patrimoniali e del turismo sostenibile, in un ambito territoriale nel quale i diversi comuni, pur nella diversità di prossimità, adottano politiche diffuse, anche condivise, orientate ad aumentare la competitività e l'attrattività del territorio.



* Al presente è stato firmato un protocollo di intesa per la progettazione dell'opera tra il Consorzio di Bonifica e il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.



IL COLLEGAMENTO CON LE CICLOVIE ESISTENTI

LA CICLOVIA DEL TANAGRO E LA VIA SILENTE

Per il collegamento con la ciclovia del Tanagro sono state valutate più soluzioni progettuali, precisamente tre, il cui confronto ha condotto alla scelta dell'alternativa ritenuta migliore, rispetto alle altre, sia per lunghezza del tratto sia per consumo di suolo agricolo. La realizzazione dell'intervento è subordinata ad accordi propedeutici con l'ente che si occuperà della sua gestione.

Le soluzioni sono indicate in pianta con le lettere A, B e C e sono così strutturate:

- L'ipotesi A si compone di un tratto lungo circa 360 m e la sua realizzazione prevederebbe l'occupazione di una fascia di circa 3-4 metri sul lato della viabilità privata (a sud), interessando un numero esiguo di particelle;

- L'ipotesi B, indicata nei documenti precedenti come possibile percorso di collegamento con la ciclovia del Tanagro, si compone di un tratto lungo circa 500 m. La sua costruzione interesserebbe un numero maggiore di particelle rispetto alla soluzione A, occupando più suolo, e frazionerebbe in due parti una proprietà terriera, generando dunque un'interferenza;

- L'ipotesi C, infine, si compone di un tratto lungo circa 1350 m e, seppure la sua realizzazione limiterebbe il consumo di suolo, il tratto, oltre che troppo lungo, terminerebbe su una strada con una commistione di funzioni.

A valle di tali considerazioni, si è ritenuto che la soluzione A sia il percorso migliore per realizzare un possibile collegamento con la ciclovia esistente.

 Nuova Stazione AV Vallo di Diano

 Ciclovia del Tanagro

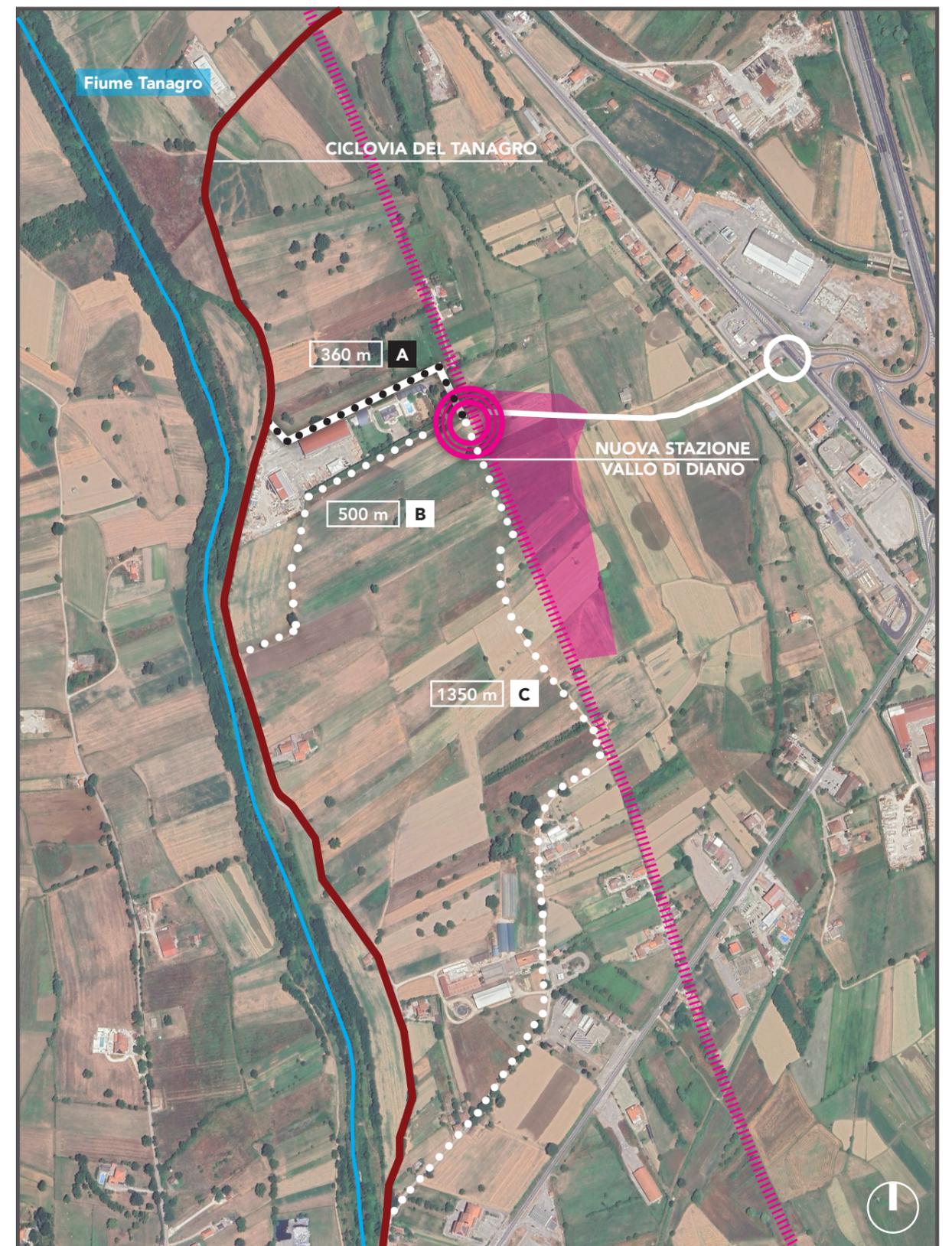
 Linea AV SA-RC

 Possibili connessioni ciclopedonali della nuova stazione con le ciclovie del Tanagro e della via Silente.

A Ipotesi A (360 m c.a.)

B Ipotesi B (500 m c.a.)

C Ipotesi C (1350 m c.a.)



IL COLLEGAMENTO CON LE CICLOVIE ESISTENTI

LA CICLOVIA DEL TANAGRO E LA VIA SILENTE

Connessa alla greenway proposta (soluzione A) che termina sulla ciclovia del Tanagro, il progetto prevede uno spazio di bike box di circa 140 m², dedicato eventualmente anche al bike sharing.

Ancora nell'ottica del turismo, le attrattiva del Vallo, anche messe in collegamento dalla mobilità dolce che attraversa il territorio, sono in una certa maniera riprese negli spazi interni del fabbricato viaggiatori.

Il progetto ipotizza, infatti, due percorsi tematici ispirati al "Vallo di Diano" e al "Tanagro" (quest'ultimo che termina, per l'appunto, nello spazio di bike box) e una sala a tema "Certosa di San Lorenzo", che descrivono e, dunque, valorizzano il territorio tramite specifici allestimenti.

 il Vallo di Diano

 il Tanagro

 la Certosa di San Lorenzo



